Anno VI. | TORINO, Giovedì 21 NOVEMBRE 1872 | Num. 323.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	16 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	48 —	23 —	12 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	58 —	30 —	16 —
Germania . . . »	38 —	20 —	11 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve ti abbruciò).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 15.

TORINO, 21 NOVEMBRE 1872.

ITALIA

FERROVIA DA TORINO A SAVONA.

A tenore dell'art. 6 della convenzione stipulata dal Governo coll'impresa Guastalla, ed approvata colla legge 28 agosto 1870, *il Governo è in facoltà di ordinare all'impresa Guastalla, durante il termine stabilito per il compimento dei lavori, il quale scadrà col 31 prossimo dicembre, anche l'esecuzione, entro un congruo termine, del tronco da Bra a Carmagnola, al prezzo di un milione seicentomila lire.*

Ora è vicino a scadere il tempo convenuto e non risulta ancora che dal Governo si sia provveduto a dar obbligo alla suddetta impresa di tale costruzione, come giustizia vuole, e come replicatamente richiesero i Comuni che si sobbarcarono a gravissime spese per concorrere alla esecuzione della progettata via, taluni specialmente poi, come quello di Sommariva del Bosco, fidati solo nella promessa di essere chiamati a fruire direttamente del beneficio del passaggio della ferrovia sul loro territorio!...

Costringere quanti da Bra muovono per a Torino a recarsi fino a Cavallermaggiore, è una tale anomalia che solo può aver avuto ragione finora nella necessità di valersi del tronco già stato precedentemente costrutto da una Società privata. Ma ora che si apre nuovo accesso al Mediterraneo, arrecando i sommi benefizi del commercio a ben molti paesi condannati finora a star segregati dal consorzio, vuolsi provvedere ad abbreviare per quanto è possibile l'intera strada da Savona a Torino, e più che mai è necessità il diminuire la spesa e abbreviare il tempo, siccome si farà con questo nuovo tronco per cui si risparmiano circa dodici chilometri.

Deliberato tale lavoro di somma utilità, che lo stesso Ministro delle finanze, ripetutamente dichiarava doversi eseguire, allorchè ebbero luogo le discussioni su questa ferrovia in Parlamento, egli è certo che si provvederà alla continuazione della medesima mercè un altro tronco che, da Carmagnola passando per Carignano, riesca *direttamente* a Torino. La quale opera non è a dire come e quanto riescirà vantaggiosa ben anche, lasciando pienamente libero il tratto da Troffarello, che, quantunque a doppio binario, è già di soverchio percorso tuttodì da numerosi altri convogli.

E per tal modo si compierà più perfettamente quella rete di ferrovie che già solcano in gran parte con tanto benefizio il nostro Piemonte, procacciandogli sin d'ora il primato per questo titolo su tutte le altre provincie italiane.

LUIGI ROCCA.

Ci scrivono:

Roma, 19 novembre.

Dopo la votazione, per cui nel designare la nuova Giunta, il Consiglio municipale di Roma raccolse il maggior numero di voti sul Pianciani, l'opinione pubblica lo designa unanimemente a sindaco. Sembra però che tale elezioni incontri serii ostacoli da parte di alcuni ministri. Se ne parlò, a quanto mi si assicura, in un Consiglio tenutosi oggi a palazzo Braschi. Il Lanza si mostrerebbe favorevole, e con lui il Sella ed il Castagnola. Ad altri colleghi invece, i precedenti alquanto spinti del Pianciani paiono una ragione di esitare a conferirgli la suprema magistratura municipale della capitale del Regno. Questi signori però non tengono conto (e loro ne sarebbe stata fatta l'osservazione nel Consiglio d'oggi) che il Pianciani, già radicale quando l'acquisto di Roma ad ogni costo era più nel programma dei rossi che non dei moderati, è oggi di opinioni così moderate, che i nemici suoi più accaniti sono appunto tra gli *ultra* della *Capitale* e della *Gazzetta di Milano*.

E neppure si tien conto, avversando la nomina del Pianciani, che l'azione sua, contemperata con quella de' suoi colleghi della Giunta, ove l'elemento moderato predomina, non presenta pericolo alcuno di eccessi politici, mentre nell'ordine amministrativo è promettitrice di energici e savii ordinamenti. La cosa, ad ogni modo, sarebbe stata non già scartata, ma tenuta in sospeso. Nè è difficile che l'opinione cittadina, quando trovi eco nel Parlamento od anche solo sia appoggiata da una pressione nel senso generico che si abbia a provvedere Roma di un sindaco, finisca per prevalere. La condizione presente del Municipio, da sì gran tempo acefalo, è veramente intollerabile.

Oggi, a mezzogiorno, si è riunito al Ministero d'agricoltura il Consiglio superiore dell'industria e del commercio.

Presiedeva il Castagnola stesso, ed erano presenti, fra gli altri, i deputati Maurogonato, Seismit-Doda, e Fabricotti, ed il neo-senatore Finali. Il Luzzati che, dopo la nomina dello Scialoja a ministro della pubblica istruzione, gli succedette nell'ufficio di presidente del Comitato d'inchiesta, somministrò notizia sommaria delle ultime sedute tenute dal Comitato a Bologna, Venezia, Milano e Torino. Ed anzi a Torino furono prodigate dal Luzzati e dagli altri membri del Comitato presenti alla seduta d'oggi del Consiglio, molti elogi di operosità e di ampie e liberali vedute. Gli argomenti dei quali il Consiglio intraprese indi la disamina sono pressochè tutti d'interesse speciale. Solo vogliansi eccettuare i progetti di nuovi ordinamenti per i docks e per le elezioni commerciali. La discussione relativa ai docks si protrarrà in lungo e sarà cagione che non basteranno meno di quattro o cinque sedute, perchè il Consiglio esaurisca il programma della presente sessione autunnale.

Il Comitato centrale per l'Esposizione di Vienna ha organizzato, per opera dell'associazione libraria, un concorso della stampa italiana a quella mostra internazionale. Non solo vi si invierebbero degli *specimen* dell'industria tipografica propriamente detta, ma anche il giornalismo sarebbe invitato a figurare mediante campioni delle rispettive pubblicazioni.

Il conte Piper, già ministro di Svezia, è sempre a Roma. È ancora incerto se sarà ricevuto dal Re a Roma od a Napoli. Ad ogni modo l'udienza sarà, come già vi scrissi, privata, la sua missione essendo terminata di pien diritto per la morte del suo sovrano.

Si aspetta a Sorrento, pel fine del prossimo febbraio, l'Imperatrice di Russia, la quale verrebbe a passarvi l'ultima parte dell'inverno.

Pinerolo. — L'*Eco delle Alpi Cozie* ci parla d'una gita che fece colà il Prefetto della provincia domenica scorsa.

Visitò il nuovo locale della sotto-prefettura, gli stabilimenti d'istruzione e beneficenza, pranzò alle cinque alla *Corona Grossa* ad un banchetto datogli dalla Giunta municipale e ripartì per Torino alle otto di sera.

Cuneo. — Sappiamo che la Commissione municipale pel bilancio propose al Consiglio il premio di L. 50 mila per chi farà innalzare un fabbricato in Piazza V. E., e la somma di circa L. 200 mila per le altre opere pubbliche per avvantaggio della città. (*Sentinella delle Alpi*).

Alessandria. — Essendo morto il vescovo di questa diocesi, parlasi ora del suo successore; e vuolsi che sia don Giocondo Salvaj, vicario generale della diocesi d'Alba. Esso è pure avvocato oltre che teologo, viene detto liberale e gode la stima della cittadinanza d'Alba.

Venezia. — Si è in questa città costituito un Comitato di cittadini, allo scopo di ottenere che siano, nella legge per la soppressione delle corporazioni religiose di Roma, rigorosamente estrinsecati i più larghi principii liberali.

Roma. — Scrivono al *Movimento* di Genova:

Gli studi pel risanamento e per la coltivazione dell'agro romano continuano.

Mi si assicura che tali studi danno luogo a rivelazioni importantissime e a discussioni di un carattere eminentemente sociale, imperocchè cotesta quistione dell'agro romano chiama sotto il coltello anatomico della critica non solo i beni della mano-morta ecclesiastica, ma altresì una gran quantità di latifondi e beni fidecommissari che costituiscono un'ingente mano-morta laica.

Per avere un'idea di quanto accenno, vi citerò qui alcune cifre ufficiali, incontestabili.

L'agro romano ha l'estensione di ettari 204,351.

Esso non novera che 89 proprietarii liberi, tutti gli altri non rappresentano, qual più, qual meno, se non che mani-morte. Tutti compresi, sono 204 proprietarii, sopra un terreno di 204,351 ettari.

È un concentramento *economico* spettacoloso!

E perchè di questo concentramento di proprietà possiate avere un'idea ancora più esatta è bene che abbiate sott'occhio il seguente specchietto, sul quale non vi hanno obbiezioni a fare, imperocchè le sue cifre sono — come si suol dire — vangelo.

La proporzione fra popolazione e proprietarii, sta in Piemonte e in Sicilia come 4 a 1: nelle provincie napoletane come 5 a 1: nella Lombardia, Umbria, Parmigiano e Modenese come 6 a 1: nelle Marche come 9 a 1: nella Toscana e nelle Romagne come 18 a 1.

Ora sentite un po' la proporzione di cui è beatificato il vasto agro romano; su ogni 1000 abitanti non ha che 1 proprietario.

— Il Ministro della pubblica istruzione ha diramato il seguente avviso:

La sessione straordinaria di esami di riparazione per la licenza liceale concessa colla lettera circolare del 3 luglio 1872 ai giovani ascritti alla seconda parte dei contingenti di leva della 1ª categoria delle classi 1850-51, chiamati sotto le armi per gli esercizi trimestrali, avrà incominciamento col giorno 21 del p. v. dicembre coll'ordine seguente:

Prove scritte.

Letteratura italiana il dì 21.
Letteratura latina il dì 23.
Lingua greca il dì 26.
Matematica il dì 28.

Prove orali.

I giorni 30 e 31 dello stesso mese.

Il tempo utile per presentare le domande di iscrizione ai presidi e ai provveditori nella forma prescritta dal regolamento scade col 5 del mese suddetto.

Roma, 18 novembre 1872.

Per il Ministro: REZASCO.

— La Corte d'Assisie ha condannato il giornale *Il suffragio universale* a 5 mesi di carcere e 5 mila lire di multa.

Aquila. — Scrivono da Aquila al *Piccolo* che un deplorevolissimo fatto è seguito in quel Convitto nazionale.

Un prefetto di camerata, il quale aveva avuto qualche divergenza col rettore, entrato nella costui stanza, gli tirò due colpi di revolver, uno dei quali fallì, un altro ferì il rettore piuttosto gravemente. Il prefetto di camerata, lasciata in terra la sua vittima, corse in una sala dov'erano insieme gli alunni; e dicendo: *Imparate a morire dal vostro prefetto*, scaricò un altro colpo di revolver sulla propria fronte e cadde morto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1063), del 22 ottobre, che istituisce tre nuovi posti gratuiti nel Convitto nazionale *Vittorio Emanuele* di Palermo.

2. **Un regio decreto** (n. 1081), del 1° novembre, preceduto da Relazione a Sua Maestà, del seguente tenore:

Art. 1. Il premio d'ingaggio da pagarsi ai graduati ed alle guardie di sicurezza pubblica, — esclusi i comandanti — al compimento della rispettiva ferma, di sei anni di servizio, viene elevato da lire cento cinquanta a lire duecento.

Art. 2. Ai graduati ed alle guardie che, prima di compiere la loro ferma, vengono collocati a riposo, o congedati per riduzione di ruolo, o licenziati per riportate ferite o per contratte malattie croniche durante il servizio, il detto premio verrà pagato in proporzione al tempo trascorso dal principio della loro ferma sino alla loro cessazione del servizio.

In caso di morte di un graduato o di una guardia, il premio d'ingaggio è devoluto agli eredi nella stessa proporzione.

Se il defunto ha lasciato debito di massa, la competente parte del premio d'ingaggio è devoluta alla rispettiva amministrazione in estinzione del debito stesso.

Art. 3. Ai graduati ed alle guardie che vengono espulsi od inviati alla Compagnia di disciplina, o licenziati per motivi diversi da quelli indicati nell'articolo precedente, non compete alcun premio d'ingaggio.

Art. 4. Il presente decreto sarà applicabile dal 1° dicembre prossimo venturo, intendendosi estese le disposizioni contenute negli articoli 1° e 2° anche ai graduati ed alle guardie che a quella data si troveranno già in servizio.

3. **Un regio decreto** (n. CCCCXXVI, parte suppl.), del 6 ottobre, che approva alcune modificazioni nello statuto della Banca popolare operaia di Bari.

4. **Disposizioni** nel personale dipendente dal ministero della guerra.

IL CONTO DEL TESORO

Ecco i risultamenti del conto del Tesoro al 31 ottobre 1872.

Essi si riassumono come segue:

Attivo.

Fondi di cassa alla fine del 1871	L.	151,686,175 84
Riscossioni a tutto ottobre 1872	»	1,065,983,410 06
Mutui sul corso forzoso	»	750,000,000 00
Stralci delle cessate amministrazioni	»	674,775 70
Crediti di Tesoreria del 1871	»	113,064,401 84
Debiti di Tesoreria al 31 ottobre 1872	»	310,899,010 74
Totale	L.	2,362,307,773 68

Passivo.

Pagamenti a tutto ottobre 1872	L.	1,017,819,649 63
Stralci delle cessate amministrazioni	»	4,808 69
Decreti di liberazione a favore di Tesoreria	»	43,778 51
Debiti di Tesoreria alla fine del 1871	»	1,050,399,017 57
Crediti di Tesoreria al 31 ottobre 1872	»	195,516,588 41
	L.	2,263,763,834 81
Fondo di cassa 31 ottobre 1872	»	98,523,938 87
Somma	L.	2,362,307,773 68

Questo prospetto, confrontato con quello del mese anteriore, attesta all'attivo un'entrata pel mese d'ottobre di circa 144 milioni e una diminuzione ne' debiti di tesoreria di oltre 10 milioni, mentre nel passivo i pagamenti pei vari dicasteri furono di 127 milioni.

Confrontando le riscossioni e i pagamenti nei primi dieci mesi dell'anno, si ha una differenza di diciotto milioni a vantaggio delle prime.

I versamenti fatti in tesoreria nel mese di ottobre ascesero alla somma precisa di lire 148,989,374 contro L. 120,619,773 nel mese di ottobre 1871. Si ebbe perciò nel mese scorso un aumento di L. 28,362,600.

Ecco ora lo specchietto comparativo delle entrate nei primi dieci mesi del 1872 e 1871.

1872

Imposta fondiaria	L.	178,267,089 42
Imposta di ricchezza mobile	»	142,072,433 19
Tassa sulla macinazione	»	47,080,711 76
Tasse sugli affari	»	104,637,740 91
Tasse di fabbricazione	»	1,339,246 82
Dogane	»	71,301,521 84
Dazi di consumo	»	55,764,724 47
Privative	»	109,542,943 05
Lotto	»	62,739,140 »
Proventi di servizi pubblici	»	34,877,909 52
Entrate eventuali	»	5,481,806 49
Patrimonio dello Stato	»	26,446,987 11
Rimborsi di spese	»	83,768,414 58
Entrate straordinarie	»	59,305,170 80
Asse ecclesiastico	»	58,367,664 90
Somma	L.	1,065,983,410 06

1871

Imposta fondiaria	L.	144,591,256 07
Imposta di ricchezza mobile	»	89,738,818 83
Tassa sulla macinazione	»	83,918,828 07
Tasse sugli affari	»	86,889,501 48
Tasse di fabbricazione	»	916,657 28
Dogane	»	66,062,525 92
Dazi di consumo	»	58,120,273 59
Privative	»	104,194,215 26
Lotto	»	65,183,089 59
Proventi di servizi pubblici	»	32,185,217 73
Entrate eventuali	»	8,919,357 58
Patrimonio dello Stato	»	17,748,875 34
Rimborsi di spese	»	41,694,501 28
Entrate straordinarie	»	111,046,009 88
Asse ecclesiastico	»	48,387,317 58
Somma	L.	907,366,430 28

Tutte le tasse diedero un aumento, salvo il dazio di consumo, il quale nell'anno scorso gittò in Tesoreria una somma eccezionale a cagione del pagamento degli arretrati.

CRONACA CITTADINA

Registro di popolazione. — Il Sindaco, veduti gli articoli 7, 8, 9 e 11 della legge 20 giugno 1871 per lo stabilimento del Registro di popolazione:

Veduto il Real decreto 28 gennaio corrente anno; rammenta:

I cambiamenti di abitazione nell'interno del Comune debbono essere notificati all'ufficio comunale di Anagrafe (al quale si accede dalla via della Corte d'Appello, n. 1, scala quinta, piano 1°) entro giorni *trenta* dall'avvenuto cambiamento.

L'obbligo della notificazione incombe tanto al locatore della casa dove entrino nuovi abitatori quanto a chi vi entri ad abitare.

Le notificazioni dei cambiamenti d'abitazione debbono farsi o verbali o per iscritto indicando il casato, il nome proprio e quello del padre e casato e nome della madre, stato civile, professione, numero delle persone coabitanti, l'indirizzo della nuova abitazione, cioè via, numero della porta, piano, e la provenienza.

Nulla è innovato circa all'obbligo di speciali e più sollecite consegne imposte da leggi e regolamenti agli albergatori, locandieri, affitta-camere e simili.

(152) (Vedi n. 322)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XXXVI (*Seguito*).

Aspettò dunque il momento in cui il signor Baldelli, deposta la sua tazza sul piattellino, la porgeva al domestico che veniva raccogliendo le chicchere vuote, e facendogli un leggero inchino, disse per cominciare il discorso:

— Eccellente caffè.

Il marito d'Eulalia non mostrò alcuna sorpresa, non volse neppure da quella parte uno sguardo, e si contentò di rispondere con accento che pareva quello d'un automa a cui si è toccato la molla che gli fa pronunziare alcune parole:

— Eccellente.

Succedette un silenzio. Entrare in discorso con quel taciturno, diventargli famigliare: era facile a dirsi, ma come giungervi? Enrico si stillava il cervello a trovare un argomento da parlare.

— Ieri sera Lei non è stata a teatro?

— No.

— La ci viene di rado?

— Già!

— Anche quando ci ha il palco la sua signora, non vi si lascia vedere.

Baldelli sollevò un momento le flosce sue palpebre.

— Vado al *club*: disse asciutto asciutto.

Enrico, con un coraggio ed una perseveranza degni di miglior causa, ebbe la virtù di continuare.

— Non ama la musica?

— Poco.

— Ma in teatro si chiacchera pure... Anzi è quello che si fa di più.

— Non amo chiaccherare.

— C'è quanto meno anche da contentarsi gli occhi collo spettacolo del ballo e colla vista delle ballerine.

L'omiciattolo crollò le spalle.

— Peuh!

— Al *club* giuocherà?

— Sì.

— Forse al *whist*.

— Appunto.

— Ho sentito a dire, anzi, che Lei era un bravissimo giuocatore.

Il marito d'Eulalia tornò a guardare in volto il suo interlocutore, e meno fugacemente di prima, poi fece un sorrisetto.

— Non ci valgo niente.

— Oh! la sarà modestia... Non ci si diverte se non a que' giuochi in cui si è abili.

— Non mi diverto.

— E giuoca lo stesso?

— Già!

— Oh bella! perchè?

— Per passare il tempo.

— Ah!

Stettero di nuovo un pochino senza aprir bocca; Baldelli guardava ostinatamente i rosoni del tappeto, e tratto tratto in là, innanzi a sè, verso un gruppo, in mezzo a cui era sua moglie; Enrico guardava la testa piccola e mezzo calva di quell'uomo e si sentiva imbecillire.

— Come si fa a discorrere con un simile animale? pensava; ed era per abbandonare affatto l'impresa, quando l'ometto si alzò con una certa vivacità di moto.

— Ah ah! disse: ecco mia moglie che si ritrae in disparte col conte Giallini.

Lacosta stupito d'aver sentito pronunziare tante parole di fila da quell'automa parlante, volse gli occhi nella direzione in cui guardavano quelli del marito di Eulalia. Vide che era esattissimo il fatto annunziato da Baldelli: la signora, preso il braccio del conte, camminava verso un angolo del salone, dove poi sedevano ambedue e discorrevano animatamente, appartati da tutto il resto della società.

Che il signor Baldelli avesse fatto codesta osservazione se ne stupì molto Enrico, e volse un'occhiata sulla faccia incartapecorita del padrone di casa per iscrutarci una mostra di sentimento o di pensiero cui quelle parole e la vivacità con cui erano state dette parevano rivelare in lui; ma il signor Baldelli era tornato in tutta la sua solita espressione atona, indifferente ed assonnata. Però non si sedette più, e continuando a parlare, senza rivolgere lo sguardo al suo compagno, soggiunse:

— È un brav'uomo il conte Giallini.

— Mi pare di sì: rispose Enrico che non sapeva troppo che cosa dire.

— È molto nostro amico.

Lacosta non seppe rispondere altrimenti che facendo un leggero inchino.

— Amico di mia moglie sopratutto.

L'accento con cui ciò veniva detto, era così ingenuo che impossibile il trovarci ombra di malizia; ma il giovane seppe ancor meno di prima che cosa dire.

— Oh! egli è un gran politico! esclamò con una specie d'ammirazione il signor Baldelli, a cui pareva siffatto argomento essere così piacevole da dargli una parlantina, come raramente gli avveniva di avere.

— Dicesi che sia stato un collaboratore preziosissimo del Farini nell'Italia

Chiunque voglia trasferire la sua residenza da questo in altro Comune ha pure l'obbligo di farne dichiarazione al predetto ufficio d'Anagrafe.

Non è considerato come cambiamento di residenza e di abitazione il soggiorno durante una parte dell'anno fuori del Comune e della casa di abituale dimora.

Sottoscrizione *per trasporto a Torino delle ceneri di Carlo Botta.*

Sottoscrizioni antecedenti	L.	65
Giannina Rigoletti vedova Boggio	»	5
Salto Giuseppe	»	5
	L.	75

Teatri. — Questa sera vi è al Gerbino la beneficiata della brava e simpatica attrice signora Checchi-Zoppetti. Le produzioni a tal uopo scelte sono: *La giovane tutrice*, commedia di Scribe, *Giorgina e Scipione*, altra commedia, e il nuovissimo lavoro dell'egregio scrittore e poeta avv. Desiderato Chiaves, intitolato: *Poveri figliuoli*.

Auguriamo di cuore alla seratante ed al valente autore applausi a iosa.

Competente mancia a chi depositerà al caffè Ligure un paio d'occhiali in oro a lenti convesse, riconosciuti che saranno dal possessore, smarriti sotto i portici alla estremità di via Lagrange martedì sera.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 19 novembre 1872.

Cerruti contessa Clotilde, d'anni 71, di Cuorgnè — Chiandano Teresa, id. 52, di Torino, serva — Perotti Teresa nata Vottero, id. 88, di Viù — Simondetti Teresa nata Birezzo, id. 70, di Torino, tappezziera — Musso Agnese, id. 65, di Monteu Roero, cameriera — Riccono Giorgio, id. 42, di Argentera (Rivarolo), mugnaio — Falletti Adelaide, id. 58, di S. Maurizio, cuoca — Bigotti Genoveffa nata Boschis, id. 68, di Torino, benestante — Più 2 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 20 novembre 1872

Maschi 10, femmine 17 — Totale 27.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
20 novembre 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	738,3	+ 2,7	4,6	86	15° 16'	O d.	copert.
9 ant.	739,9	+ 3,1	5,1	89	15° 18'	calma	copert.
12 m.	740,2	+ 4,7	5,3	85	15° 22'	calma	copert.
3 pom.	740,9	+ 5,5	5,4	82	15° 22'	calma	copert.
6 pom.	741,8	+ 5,3	5,5	84	15° 21'	calma	copert.
9 pom.	743,4	+ 4,9	5,7	90	15° 19'	N d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 2,5 / massima + 5,5
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 21 + 4,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 22 novembre 1872.
Nascere del **Sole**, ore 7 28 — Passaggio al meridiano, ore 12 5 — Tramonto 4 42
Nascere della **Luna** 11 7 sera
Passaggio al meridiano, ore 5 46 matt.
Tramonto, ore 1 17 sera
Giorno della Luna 22°.

ESTERO

MINACCIA DI UN NUOVO PLEBISCITO.

Scrivono al *Times* da Parigi:

Mi è impossibile darvi già un'idea esatta dell'effetto prodotto nel pubblico dal Messaggio del Presidente. Alcuni fogli lo riproducono senza aggiungervi commenti, altri aspettano l'occasione favorevole per giudicarlo e lo censurano come lavoro letterario, alcuni pochi manifestano già decisamente le loro opinioni intorno ad esso, e notabile specialmente fra questi è la *République française*. Rendiam giustizia all'organo del signor Gambetta, dicendo che in congiunture come questa spiega maggior energia ed attività che qualunque altro foglio parigino, e, come i suoi consettarii radicali, palesa assai più coraggiosamente le sue idee che non i conservatori.

Essa dunque ha pubblicato un articolo, la cui importanza non si potrebbe abbastanza apprezzare per ciò che riguarda la manifestazione della pubblica opinione. Il se vi sono dei tentennanti nel campo conservativo, quello scritto dovrebbe indurli ad appigliarsi ad un partito risoluto. Si chiarisce in esso la posizione che ha presa il signor Thiers relativamente alla repubblica. Il contegno del Presidente ci rammemora quello dei soldati di linea durante il Comune, i quali, quando i battaglioni comunisti correvano verso loro gridando *viva la linea*, non seppero far nulla di meglio che mandar i calci degli schioppi in aria e affratellarsi con loro. Ciò fanno i radicali col Presidente, gli ami esso o no, e non sembra che egli possa svincolarsi dai loro amplessi, specialmente quando i conservatori serrano le loro file, lieti che gli costringa alla fusione il comune pericolo, che pel momento fa poi mettere in disparte tutte le questioni dinastiche.

Ciò si parve evidente alla Camera ai 13. Non mai prima presentò essa così chiaramente l'aspetto di un campo diviso in due parti ostili. Tutta la destra, composta di circa 400 membri, adoperò con rara unione e si scorse che il Presidente erasi gittato alla parte della minoranza, e che, se non troverà nel Parlamento un sostegno della sua politica, appellerà alla nazione. Brevemente egli dovrà associarsi al partito radicale, il quale desidera lo scioglimento immediato dell'Assemblea. Come poi egli possa incarnare questo suo disegno nonostante la maggioranza e senza una grave crisi politica non è agevole il pronosticare. Per alcune settimane, forse per alcuni mesi la Giunta incaricata di esaminare il Messaggio non presenterà la sua relazione, e dovremo passare nuovamente per un'èra di transazioni, ma i giorni in cui si poteva fare l'acrobatico sono finiti: ora non si può più oscillare da destra a sinistra. Soccorse ciò, pare, al Presidente verso lo scorcio della tornata, e l'ultima parola che vi pronunciò fu la più importante che gli sia mai uscita dalle labbra. Vedendosi avversato da due terzi dell'Assemblea, finì col dire ch'egli desidera sottomettersi al giudizio della maggioranza della Camera e della *nazione*. Intanto ei crede d'aver espresso i sentimenti della maggioranza. Ma vedendosi violentemente oppugnato dai più presenti soggiunse della *reale maggioranza*. E che significa questo altro che un *plebiscito?* Ciò significa che il paese non è rappresentato sinceramente alla Camera, e ch'egli si presenterà alla maggioranza reale della nazione come Presidente della Repubblica.

Sarà cosa nuova ed ingegnosa e non impossibile il presentare sè e la repubblica alla volta e, con uno sforzo non difficile a concepire, l'unire la pretensione alla presidenza, tanto indissolubilmente colla repubblica che si abbia ad approvare una cosa coll'altra, e credo che voi penserete che questa piccola frase apparentemente insignificante, la quale termina il discorso e non destò molta attenzione, poichè il signor Thiers la può assentendo alla proposta del signor Kerdrel di creare una Giunta suona infatti nè più nè meno che plebiscito. Sappiamo tutti che nel caso di un appello di quella specie alla nazione, gl'imperialisti non avrebbero alcuna probabilità di riuscita, perocchè tutti i plebisciti tornano favorevoli a coloro che gli hanno convocati e ordinati.

Ciò detto vi toccherò di alcuni dei punti più spiccanti del discorso. La prima parte di esso relativa alle finanze fu ascoltata dalla Camera con molta svogliatezza. La seconda, concernente il trattato di commercio coll' Inghilterra, eccitò l'attenzione degli uditori e quando a fine di persuadere questi ad approvarlo, il Presidente spiegò che se l'Inghilterra avesse ricusato egli non avrebbe potuto indurre verun' altra potenza ad alterare le tariffe, la Camera provò una specie di brivido. Si rammentarono che il Thiers aveva già dato la sua dimissione perchè non poteva attuare la sua politica commerciale, che aveva parlato 27 volte in favore della tassa sulle materie gregge, e imposto finalmente i suoi voleri alla Camera e udendo poi che tutto dipendeva dalle amichevoli disposizioni dell'Inghilterra e che quindi dovevano rischiare ogni cosa per esse, molti fecero delle serie riflessioni. Annottava quando il Presidente venne a questo punto, e mentre si accendevano i lumi gli uomini gravi facevano le loro osservazioni a bassa voce, ma la loro attenzione fu tosto divertita, poichè il Presidente s'ingolfò nella grande questione costituzionale e fu attentamente ascoltato finchè venne alle parole: « La repubblica esiste, è il Governo legale della contrada, il desiderar altra cosa equivarrebbe ad una nuova rivoluzione, la più pericolosa di tutte. Non tardiamo a proclamarla. » Da questo momento cessò ogni esitazione in due terzi dell'Assemblea, i quali assunsero l'aspetto di una risoluta opposizione e la sinistra fece echeggiare la sala co' suoi applausi.

Le allusioni alla repubblica conservatrice non fecero cessare quegli applausi e non riscossero alcuna approvazione dalla maggioranza. Quando il Thiers disse: « La Francia desidera dormire in pace per provvedere al suo benessere » la destra ghignò satiricamente al sonno pacifico sotto una repubblica di qualunque specie. Cosa strana assai, tutte le allusioni alla repubblica radicale introdotte per lo scopo di ottenere gli applausi dei conservatori fallirono onninamente al loro scopo e non impedirono punto le acclamazioni dei radicali. Così quando il Thiers disse, alludendo al discorso del Gambetta a Grenoble, ove si parla del nuovo *strato sociale*: « Se, per esempio, siete vaghi di considerare la repubblica come il trionfo di una classe sopra un'altra, v'inimicherete un partito della nazione, poi tutta questa, » il Gambetta lo fece applaudire, quantunque manifestasse sentimenti antigambettisti, quasi ignorasse che con ciò il Presidente volesse separar la destra dalla sinistra.

Naturalmente eccitò in ambe le parti della Camera vivi applausi un violento attacco contro l'impero e l'imperatore stesso *avventuriere*, ma quando il Presidente disse che la Francia passava incessantemente dall'anarchia al dispotismo e da questo a quella, gli uditori fecero vista di sgradire questa verità, specialmente perchè pareva generalmente che nel sito della via posto fra que'due estremi si trovassero precisamente grazie al cocchiere che ve li aveva menati. Un complimento anche più ambiguo fu fatto al paese a al Governo quando il Thiers notò che la Francia repubblicana deve ispirare fiducia al mondo. Quantunque conquisa, la Francia non ha cessato di attrarre specialmente l'attenzione di tutte le altre nazioni, le quali si sentono sgomentate e rassicurate secondo ciò che accade in Francia e quest'ansietà è un omaggio all'influenza che eserce questa sugli altri popoli. Fuvvi un senso di poco gradimento alla espressione di quest'idea e uno degli ascoltatori disse a bassa voce: « Il custode di un pazzo è generalmente sgomentato o rassicurato secondo il modo con cui questo si comporta, ma non sarebbe molto bene il dire che la sua ansietà sia un omaggio reso all'influenza di quel mentecatto. » Forse quando le grandi potenze europee, interessate principalmente, leggeranno il Messaggio del signor Thiers, troveranno in esso molta materia di ansioso interesse.

« Il signor Thiers, » dice la *République Française*, « presentò la nostra giovane repubblica all'Europa. » Sarà cosa interessantissima il vedere l'accoglienza che farà l'Europa a questa sua nuova conoscente.

Ci scrivono:

Roma, 19 *novembre* (mattina).

Un giornale di ieri invita il *Suffragio universale*, organo del Comizio popolare del Colosseo, a dire se sia vero che il Comitato promotore abbia promesso 20 lire, per il primo, 15 per i susseguenti, a tutti i delegati delle Società operaie che intervengono al Comizio, e gli domanda altresì se sia fondata la voce la quale corre, ed è che coi locandieri i quali hanno offerto l'alloggio gratuito ai delegati siasi convenuta qualche indennità. È da aspettarsi, non ho dubbio, che il periodico interrogato risponda negativamente; tuttavia queste domande, che sono sulle bocche della generalità, mostrano come dai più si creda che il prossimo Comizio sia promosso dalle sètte, ed alimentato col loro denaro. Che se poi fosse vero che il Comitato del Comizio corrispondesse un'indennità ai delegati ed ai locandieri che li ospitassero, questo fatto indicherebbe una vigorosa organizzazione politica, fornita di denaro, e risoluta di spenderlo largamente, pur di riuscire.

Ieri, al giorno, i deputati presenti a Roma erano 120; ma tra ieri sera, oggi e domattina ne arriva probabilmente un altro centinaio; sicchè la Camera avrà, a quel che pare, sin dai primi giorni il numero sufficiente alla validità delle deliberazioni; il che è bene per tutti che si verifichi.

Le prime sedute della Camera non promettono alcuna tempesta; le varie frazioni vogliono, a quel che dicesi, raccogliersi privatamente e intendersi fra di loro sul da fare.

Posso ingannarmi, ma da molti indizi ho motivo di credere che la questione più grossa che sarà agitata in questo mese di sedute, il quale corre dal 20 novembre alle vacanze natalizie, sarà quella dei modi aspri, violenti e talora illegali tenuti dall'Amministrazione delle finanze nella riscossione delle imposte, e massime della ricchezza mobile.

Ho sentito dire che questa quistione possa essere sollevata per via d'interrogazione o d'interpellanza; ma, comunque nasca, è opinione dei più sperimentati nelle cose parlamentari, ch'essa sia trattata in occasione del bilancio delle entrate o del bilancio passivo del Ministero delle finanze.

Il Re è aspettato a Roma alla fine della settimana. Al suo arrivo riceverà subito il nuovo inviato di Turchia, e in visita di congedo il ministro di Svezia. Pare che S. M. si trattenga qui, in Roma, fino alle feste del Natale. F.

Ci viene assicurato che a membro del Consiglio di Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia è stato nominato il comm. G. B. Tasca.

Il Ministero dei lavori pubblici ha bandito un nuovo concorso per l'ammissione di impiegati telegrafisti nelle stazioni semaforiche.

A questo nuovo concorso verranno preferibilmente ammessi i sottufficiali e militari della regia marina, i quali abbiano ultimato la loro ferma di servizio.

La preferenza accordata agli individui provenienti dalla regia marina ha la sua ragione di essere nella circostanza che i posti semaforici corrispondono colle navi in mare a mezzo di segnali, che essendo in uso a bordo dei regi legni sono già conosciuti dagli individui che escono dalla marineria.

Nella scorsa quindicina furono annunziate alla sede della Società alienante le vendite di 87 lotti di beni demaniali pel complessivo prezzo di L. 1,001,237.

È giunta a Cagliari ieri l'altro una forte spedizione di operai continentali, destinati ai lavori nelle miniere.

Luigi Mercantini, elettissimo poeta, moriva nella notte del 18 novembre, in Palermo, dopo brevissima malattia.

Avviso agli allevatori e negozianti di cavalli.

La Commissione governativa per la rimonta di cavalli si tratterrà in Ferrara fino a tutto il 28 corr. mese, proseguendo negli acquisti.

Schleswig, 14. — L'alta marea ruppe dopo due giorni di forte burrasca il grande argine di Schley e la stazione ferroviaria situata fra il quartiere Friedrichsberg ed Altstadt. Il castello Gottorp in cui risiede il Governo con una parte del presidio, è privo di comunicazione perchè circondato d'acqua.

Molte sono le case distrutte dalla forza delle onde. L'altezza dell'acqua è maggiore di 59 centimetri dell'altezza massima durante l'inondazione avvenuta nel 1694.

Oggi si nota una decrescenza generale delle acque.

Stralsunda, 15. — Notizie giunte da Zingst, Darss e Hiddensoe dipingono lo stato molto deplorabile di questi paesi in seguito all'avvenuta inondazione. Tutte le barche pescareccie furono sommerse dalle onde ed i fabbricati hanno sofferto grandi devastazioni.

La disperazione è al colmo perchè l'acqua marina danneggiò anche i pozzi. Sono attesi due piroscafi che il Governo spedisce con provvigioni.

Anche a Riga vi furono disgrazie ed a Bechlitz si deplora l'affogamento di 8 persone.

Stralsunda, 16. — La *Gazzetta del Baltico* dà i seguenti dettagli della distruzione cagionata dall'inondazione. Tutti i paesi situati nella penisola di Darss, cioè Prekow, Ahrenshoop, Born e Wieck hanno sofferto immensamente, e tali furono i danni, che gli abitanti di Prekow sono decisi di emigrare in massa. Tutta la costa è inondata ed a Neudorf di 57 case ne rimasero illese solo 5. La popolazione è disperata. Immensa è la perdita del bestiame. I danni cagionati nel circondario di Stralsunda ammontano a milioni. Ieri si costituì un Comitato allo scopo d'invocare l'aiuto di tutta la Germania.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 20 *novembre*.

Il **Presidente** fa un elogio al defunto deputato Bertolami; annunzia la nomina dei deputati Trombetta, De Filippo, Visone e Brignone a senatori del Regno.

Lanza, ministro dell'interno, presenta il progetto di riforma del personale di pubblica sicurezza e relativa statistica.

Si dà lettura delle seguenti interpellanze:

Dei deputati **Arrivabene**, **Ghinosi**, **Seismit-Doda** e **Giani** sui provvedimenti presi riguardo alle ultime inondazioni;

Del deputato **Laporta** sulla riscossione dei redditi di ricchezza mobile;

Dei deputati **Crispi** ed **Oliva** sulle condizioni della pubblica sicurezza.

Alla prima interpellanza **Sella** risponde che il Governo non ha potuto ancora fare la domanda dei fondi voluti, perchè non si conosce ancora lo stato preciso dei danni arrecati dall'inondazione.

---

centrale e nel Napoletano, e del barone Ricasoli in Toscana: ed ha tutta la confidenza del ministro attuale.

— Già!... E ancora di più: aggiunse Baldelli con un certo tono, in cui un acuto osservatore avrebbe sentita una velatissima ma ostilmente maligna ironia. Enrico era troppo giovane, e d'altronde troppo in quel momento occupato delle proprie emozioni per poter cogliere questo leggiero cenno di sentimento. Oltre che del ministro, il conte ha tutta la stima e l'amicizia di un più potente personaggio: il duca ***. È il suo confidente, il suo braccio destro; egli fa tutto quel che il duca gli comanda e fa del duca tutto quello che vuole. Dicono che lo aiuti perfino nelle sue galanterie.

Baldelli rise; d'un riso secco, acuto, breve, acre esso, come la voce, simile al rumore ottenuto meccanicamente in un automa; Enrico, senza saperne il perchè, sentì una specie di raccapriccio, una malavoglia; guardò il gruppo del conte e di Eulalia e li vide seduti vicino vicino, e lui che le parlava piano all'orecchio, ed essa che ascoltava pensierosa, assorta, ed insieme con un sorrisetto lieve che le vagava sulle labbra; e ricordò le dicerie che aveva sentite e gli parve frammezzo a quelle due figure disegnarsi il profilo ignobile del nobilissimo e potentissimo signor duca.

— Essere l'amante della druda di colui?... Oh mai!

Questo pensiero glie ne venne subitaneo, violento come un colpo di saetta. Pensò un istante andarsi a cacciare in mezzo a quei due ed allontanare anche a forza dalle supposte seduzioni susurrate da quel potente personaggio la donna ch'egli, colla confidente temerità del giovane, chiamava già sua.

Guardò l'omiciattolo che così ingenuamente avevagli insinuato in cuore il veleno del sospetto. Lo aveva dunque ancor egli, questo sospetto? Quell'uomo, che tutti ritenevano per incapace financo di pensare, aveva visto, indovinato, scoperto? La faccia melensa di Baldelli dava una vittoriosa smentita a tutte queste supposizioni.

— Parlano di politica: diss'egli scioccamente ad Enrico che lo fissava.

Questi sentì verso quell'omiciattolo un movimento tale di dispetto, che lo avrebbe battuto. Si mise a ridere; ma Baldelli non parve notare menomamente l'impertinenza di quella risata.

— Mia moglie, continuò egli colla sua aria innocente e col suo tono senza espressione, si è pur data alla politica... Una buona testa, mia moglie!..... E col conte Giallini vanno d'accordo... Ha sentito come egli ammiri ed ami il Piemonte eh?... Quando ci abbiamo uomini simili al Governo, c'è da sperar tutto di bene.

Enrico oramai era così impazientito dalle ciarle del buonuomo, come lo era stato dal silenzio; approfittò dell'accostarsi d'un terzo, e sgusciò via, per aggirarsi nel salone, lontano da quel cantuccio dove sedevano Giallini ed Eulalia, ma cogli occhi fissi sempre su di loro.

Possibile, pensava egli, che in quella donna, la quale a lui esaltato dalla passione appariva la più nobile dell'universo, ci fosse la stoffa d'una *Favorita!* Possibile che sotto la dignità, la gravità, i talenti d'un alto funzionario si nascondesse la infamia d'un lenone! Eh via! Sarebbe stato da non credere più a nulla di bene al mondo. Ma pure... ma pure...

Mentre stava seco stesso agitando il pro ed il contro della quistione, lo sguardo sempre rivolto a quella parte, il colloquio dei due finì, e levatisi l'uno e l'altra, la signora venne dritto ad Enrico.

— Come! disse questi con una freddezza che aveva dell'ostile. Mi aveva condannato a stare per tutta la sera lontano da Lei, ed ora viene Ella stessa a cercarmi?

Eulalia guardò bene in volto il giovane, stupita di quel tono.

— Glie ne rincresce? domandò ella con un vezzo superbo.

Enrico protestò con un atto.

— Son venuta a rallegrarmi con Lei, che ha fatto un miracolo... È riuscita a far parlare mio marito.

— E mi ha detto cose molto interessanti: rispose il giovane, il cui cuore batteva dall'emozione al solo pensiero di ciò che voleva pur dire.

— Davvero?... Miracolo maggiore!... Ho visto veramente che Lei sembrava piuttosto interessato, e i suoi occhi non si staccavano da me e dal conte.

— Da Lei!... Il ferro segue la calamita.

— E queste cose « molto interessanti » non si potrebbero sapere?

— La prudenza volgare risponderebbe di no: la mia franchezza stima esser meglio di sì.

— Grazie alla sua franchezza! Sentiamole.

— Suo marito mi diceva che il conte Giallini è così devoto al duca di *** che si fa anche di lui mandatario nelle imprese galanti.

— Ah!

Eulalia si staccò un pochino dal giovane, lo fissò bene in volto e non mandò che quell'esclamazione: ma l'accento di quest'essa e l'espressione di quello sguardo erano tali che Enrico se ne sentì tutto rimescolato. Però aveva deciso di parlare, e continuò con un coraggio eroico:

— Ora ho sentito bucinare per Torino che il duca era pazzamente invaghito di Lei.

(*Continua*) Vittorio Bersezio.

All'ultima risponde **Lanza** dicendo che bisognerà attendere sia stampata la relazione del Ministero.

Rispondendo ad una osservazione di Oliva, dichiara che la condizione della sicurezza pubblica, come vedrassi dai documenti presentati, è migliorata specialmente circa i reati di sangue, tanto più dopo l'approvazione della legge da lui presentata.

(Gli interpellanti consentono a rimandarla alla discussione dei bilanci).

Devincenzi, aderendo ad un'istanza di Doda, pubblicherà il resoconto dell'inchiesta amministrativa sulla rotta del Po a Ferrara, e presenterà un progetto per le riparazioni dei danni.

Pissavini chiede il risultamento delle pratiche per il pareggiamento degli impiegati a quelli del Ministero della guerra pei prezzi di trasporto in ferrovia.

Lanza riferisce essere bene avviate le trattative per quelli dell'amministrazione centrale; accenna a difficoltà per gli altri.

Defalco presenta il progetto per la estensione alla provincia romana della legge sulla soppressione delle corporazioni religiose e la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici, ed i documenti statistici.

Marulda e **Billia A.** chiedono che sia letto.

La Camera non aderisce, avendo il Ministero ed il presidente avvertito che si stamperà presto.

Approvansi i progetti pei conti amministrativi del 1861 per alcune provincie e pel conto generale del 1869 e 70.

CORRIERE DEL MATTINO

Troviamo nel *Pungolo* di Napoli, e crediamo bene riportare nel nostro giornale la seguente noterella; che può tornare utilissima anche nella nostra regione:

« Si parla tanto dell'emigrazione crescente de' contadini di queste provincie, e nessuno ha levato ancora la voce contro un'iniquità gravissima, di cui quegl'infelici sono vittime assai spesso. Lo facciamo noi, esortando l'Autorità a badarvi.

« Esistono in Napoli ed altrove parecchie *Agenzie* per l'emigrazione, le quali protestano d'incaricarsi del viaggio e di quanto può occorrere agli emigranti, intascando da loro una somma determinata.

« Che avviene? Questi *Agenti*, non di rado, pagano il viaggio fino a Marsiglia o all'Hâvre, e gli emigranti, che credono di andare in America, sono con massima loro sorpresa e con estremo dolore, abbandonati in quei porti, perchè i capitani de' legni su cui furono imbarcati rifiutano a condurli più innanzi, non avendo ricevuto altra incombenza od altro prezzo di trasporto.

« Mille altre infamie si commettono a danno di quegli infelici, che spesso credono andare sopra un legno a vapore e si trovano invece sopra uno a vela; che si veggono come acciughe addensati in cento dove appena potrebbero stare venti, ecc. ecc.!

« Non è debito dell'autorità di tener d'occhio queste *Agenzie*, vigilarne l'azione e lo adempimento degli obblighi, esigerne garanzie sufficienti e valide? »

LA DIMISSIONE DEL SIG. THIERS.

Durante lo scrutinio sull'ordine del giorno Mettetal e Gaslonde il Presidente della Repubblica, tuttora presente alla burrascosa seduta, dava segni di un'estrema irritazione. Diffatti, egli era stato avvertito che più di trecento astensioni avrebbero avuto luogo, e tutto faceva prevedere che la votazione sarebbe riuscita nulla, non potendo il numero dei votanti raggiungere la maggioranza prescritta dal regolamento. Allora, parecchi amici devoti del Thiers recaronsi nei banchi della sinistra per invitare i dissenzienti a votare, e così si reclutarono una ventina di voti; ma all'estrema sinistra, come all'estrema destra, ostinatamente si ricusò di far la menoma concessione.

Appena conosciuto il risultato della votazione, il sig. Thiers s'alzò bruscamente, e rivolgendosi a' suoi ministri, dichiarò loro che davanti a questo voto, che dimostrava quanto poca confidenza l'Assemblea avesse in lui, egli era nuovamente deciso di ritirarsi.

— « Io non posso più accettare una simile posizione, soggiunse; signori, vi riunirete straordinariamente alla presidenza verso le 9, ed è probabile che questo avverrà per l'ultima volta, perchè io non ne posso più, e non ne voglio più sapere. Giacchè dessi mi ricusano un voto di fiducia, darò le mie dimissioni. »

Il signor Jules Simon, cui erano state dirette queste parole, tentò persuadere il Thiers ch'egli aveva preso un granchio sul vero senso del voto; che in sostanza si poteva calcolare d'avere una maggioranza d'oltre 450 voti, avendo molti deputati di sinistra respinto l'ordine del giorno Mettetal perchè conteneva biasimo contro Gambetta; ma che in realtà essi aderivano pienamente alla politica del Presidente.

Il signor Thiers abbandonò l'aula delle deliberazioni e venne in un'altra sala, ove fu immediatamente attorniato dai membri del centro destro e del centro sinistro, essendosi già sparsa in tutti i banchi la voce della sua dimissione.

Il duca di Broglie, i signori d'Aboville, Benoist-d'Azy, Jaurès, ripetendogli con altre parole l'argomentazione del Simon, tentarono di distogliere il Presidente dal suo proposito di dimettersi. Ma ei si mostrò irremovibile, ed abbandonò quella sala in uno stato di estrema agitazione.

Nella sala dei Passi Perduti, ch'ei traversò in tutta la sua lunghezza, si fermò un solo istante, e nel risalire in carrozza ricordò a Jules Simon che l'*ultimo* Consiglio dei ministri avrebbe avuto luogo alle nove precise alla Presidenza.

Intanto nelle varie frazioni parlamentari l'emozione era giunta al colmo: i deputati si raccoglievano confusamente a capannelli commentando in varie guise la tempestosa seduta, e l'inaspettato incidente dell'ultima votazione.

Alle nove ed un quarto il Consiglio dei ministri entrava in seduta alla Presidenza: tutti i membri del Gabinetto erano presenti.

Il sig. Thiers cominciò tosto per rinnovare la sua dichiarazione in termini più precisi ed assoluti di quanto non avesse fatto in seno all'Assemblea.

I signori Simon, Rémusat e Teisserenc dichiararono che, dopo la seduta, particolari informazioni da essi raccolte li mettevano in grado di assicurare al Presidente che il voto era assai meno significativo di quanto sembrasse; che in realtà era un voto di fiducia, ma che del resto buon numero di deputati avevano consigliato se ne domandasse un altro all'Assemblea, per ben definire la situazione.

La Camera si era trovata divisa su questo complicato ordine del giorno, perchè conteneva una personalità che il sig. Thiers aveva scartato dalla discussione.

Il signor J. Simon terminò facendo un caldo appello al patriottismo del Thiers, facendogli osservare ch'ei non poteva abbandonare il potere, mentre i Prussiani occupano tuttora il suolo francese; ed aggiungendogli, che il suo ritiro sarebbe senza dubbio il segnale d'una nuova rivoluzione.

Alla commovente perorazione del ministro dell'istruzione pubblica, Thiers finalmente accennò di arrendersi, ed acconsentì di ritirare la sua dimissione; ma dichiarò di aver assolutamente bisogno d'un voto di fiducia per continuare a governare il paese con autorità, e che questo voto gli era indispensabile nel termine di quarant'otto ore; a questa sola condizione acconsentirebbe di restare alla presidenza.

I ministri si separarono alle dieci e un quarto, ed il Presidente rientrò nel gran salone della presidenza ove stavano aspettandolo circa cinquanta deputati d'ogni partito, i quali dichiararono che l'ultima votazione era stata il frutto d'un deplorabile malinteso, ma che *tutta* l'Assemblea sarebbe stata felice di cogliere la prima occasione favorevole per dimostrare al Thiers ch'essa aveva la più assoluta fiducia nella sua politica.

Dopo queste consolanti spiegazioni e dichiarazioni reciproche, l'adunanza si sciolse verso le 11 1/2, e tutti se n'andarono a dormire.

Era tempo. — Identiche dichiarazioni fece poscia il Thiers all'indomani, ai delegati della sinistra, dicendo loro che la sua salute alterata non gli permetteva più di conservare il potere, senza un voto di fiducia formale e decisivo e dopo certe riforme. Si aspettano ora queste riforme, ed il voto di fiducia che deve aggiustar tutto.

CRONACA NERA

Ladri ignoti ieri dalle 8 alle 6 pom. s'introdussero, col mezzo di chiave falsa, nell'abitazione del rigattiere S..., in via Cottolengo, ed a di costui danno rubavano due Obbligazioni del Prestito nazionale, della rendita di L. 10 l'una e L. 5 l'altra; circa L. 100 in monete d'argento, ed un revolver.

— Altri ladri il giorno 19 entrarono, mediante rottura, nell'abitazione dello spazzino P..., al Martinetto, ed involarono due paia pantaloni, una giacca e due paia stivali.

— Certa M. A., nel viaggio da Bussoleno a Torino col primo convoglio, ebbe tagliata la scarsella della veste e derubata del portamonete con L. 40 ed il biglietto della ferrovia.

— Gli arrestati furono 17 fra cui 6 donne.

Altri 33 emigranti diretti per l'America passarono ieri in Torino.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 19 *novembre*.

Il Congresso approvò l'intero progetto della Banca ipotecaria.

I repubblicani si sono astenuti dal votare.

Parigi, 20 *novembre*.

Thiers, ricevendo i delegati della sinistra, disse che, in seguito alla sua salute alterata, desiderava di lasciare il potere, che gli è reso più difficile dalla condotta della destra. Soggiunse che la trasmissione del potere effettuerebbesi senza disordine, grazie all'esercito ammirabilmente organizzato e fedele alla legge.

Dichiara che acconsentirebbe di restare, soltanto dopo un voto di fiducia formale e dopo certe riforme.

La destra persiste ad opporsi alla proclamazione della Repubblica, ma lascia momentaneamente in disparte ogni combinazione monarchica. È probabile che il Governo prenderà oggi l'iniziativa per un progetto di riforme.

Versailles, 20 *novembre*.

Il Governo non prese ancora alcuna decisione. Sembra che attenda le decisioni della Commissione sulla proposta Kerdrel. Il Consiglio dei ministri si riunirà nuovamente stamane.

Roma, 20 *novembre* (notte).

L'Italie pubblica i punti principali del progetto sulle Corporazioni religiose, presentato alla Camera.

Il progetto applica alla provincia di Roma le leggi del 1866, 67, 68 e 70 relative alla soppressione delle Corporazioni religiose ed alla conversione dei beni. Tuttavia il progetto conserva le Case generalizie che hanno o un generale, o un procuratore generale nella città di Roma.

I beni di fondazione di queste Case saranno conservati, ma non potranno accrescersi, e queste Case non godranno personalità civile. I beni delle Corporazioni soppresse continueranno ad essere destinati alle opere di beneficenza, che obbesi in vista alla loro fondazione. Gli edifici appartenenti alle Case soppresse resteranno a disposizione dei religiosi finchè la loro pensione sarà liquidata.

Questa liquidazione si farà entro un anno. I beni delle Corporazioni della città di Roma si convertiranno in rendita pubblica inalienabile.

L'*Opinione* conferma le suddette informazioni, ed aggiunge che la somma complessiva di tutte le rendite nette è di 7,192,000, cioè lire 4,218,000 per le Case religiose, e 2,974,000 per gli enti ecclesiastici.

Senato — Leggesi il decreto di nomina dei nuovi senatori, che viene rimesso ad una Commissione.

Il presidente fa l'elogio dei senatori defunti durante le vacanze.

Discutesi il progetto sui Consorzi per l'irrigazione.

Vigliani propone modificazioni ai primi cinque articoli.

Castagnola risponde, e consente al rinvio delle sue proposte alla Giunta.

Il Senato approva questa proposta.

Parigi, 20 *novembre*.

Un dispaccio di Lesseps da Costantinopoli, 18, dice:

« Ebbi un'udienza importante. L'accordo è completo fra il Sultano ed il Kedivè per sostenere la Compagnia. Ricevetti copia della protesta contro la sentenza del Tribunale della Senna. »

FATTI DIVERSI

Utile pubblicazione. — La tipografia degli Eredi Botta ha pubblicato testè una *Guida pratica per le operazioni sulle varie rendite inscritte sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia*, che è opera del signor Giovanni Tobone, impiegato di finanza e incaricato dell'insegnamento della contabilità presso il collegio internazionale e l'istituto commerciale Argnan.

È il primo lavoro completo che veda la luce in Italia intorno a siffatto argomento: in esso, dopo alcune nozioni generali sulle varie creazioni di debiti e relativi titoli, si trovano i moduli delle domande per iscrizioni, riunioni, tramutamenti, traslazioni, vincoli, svincoli, rimborsi, pagamenti di premi, di rate semestrali e va dicendo; succedono accurate tabelle d'estinzione dei varii debiti redimibili; i necessarissimi prontuarii per l'applicazione della ritenuta per la tassa di ricchezza mobile, e la tabella delle estrazioni e scadenze semestrali d'interessi.

Ecco un libro che è assicurato d'avere una grande clientela, massime in Piemonte, perchè esso è utile non solo ai banchieri, agenti di cambio, notai, alle pubbliche e private amministrazioni, ma a tutti i ritentori di rendita pubblica, che nella nostra regione sono numerosissimi.

Vendesi dai principali librai al prezzo di lire 4.

Epizoozia. — Una spaventosa epizoozia domina fra i cavalli del Canadà a New-York; si calcolano in quest'ultima città solamente a circa 15 mila i cavalli affetti, pochissimi dei quali si salvano: questo numero rappresenta il 35 per 0/0 dei cavalli esistenti in città; considerate quindi quanto danno ne risentirà il ceto commerciale; si suggerisce l'antimonio e l'aconito come rimedio pel primo stadio della malattia e l'arsenico e la noce vomica nel secondo stadio. In Boston, Filadelfia, Buffalo ed altre città sono state interrotte tutte le comunicazioni a cavalli. Il segretario delle finanze ha interdetta l'importazione negli Stati Uniti dei cavalli dal Canadà.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

SITUAZIONE
DELLA BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 26 ottobre 1872.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali L.	112,389,383 95
Esercizio delle Zecche dello Stato »	8,324,175 78
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866) »	48,450,250 »
Portafoglio »	207,105,535 42
Anticipazioni nelle sedi e succursali »	40,089,311 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866) »	129,280 48
Tesoro dello Stato conto mutuo di 950 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871, 19 aprile 1872) »	700,000,000 »
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870) »	50,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva »	20,000,017 »
Immobili »	7,052,825 15
Effetti all'incasso in conto corrente »	1,350,482 98
Azionisti, saldo azioni »	23,850 »
Debitori diversi »	29,178,424 26
Spese diverse »	3,485,051 84
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »	388,888 90
Depositi volont. liberi »	425,577,445 15
Depositi obbligatori e per cauzione »	12,400,283 33
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa »	16,519,290 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana »	1,296,120 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb. »	240,591,905 »
Consorz. del Prest. Naz. conto in contanti »	25,524,359 02
Id. titoli in Cassa »	69,944 »
	L. 2,010,947,793 33

PASSIVO.

Capitale L.	100,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca »	846,118,833 60
Id. dalle finanze dello Stato »	700,000,000 »
Id. somministrati agli stabilimenti di circol. »	48,450,250 »
Fondo di riserva »	20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile »	5,692,882 13
Idem non disponibile »	1,378,802 54
Conti correnti (dispon.) nelle sedi e succursali »	7,188,670 04
Id. (non disponibile) id. »	52,534,319 04
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti) »	9,909,249 13
Mandati e lettere di credito a pagarsi »	2,000,860 33
Dividendi a pagarsi »	162,704 »
Pubblica alienazione delle obblig. Asse eccles. »	3,241,173 73
Creditori diversi »	13,344,526 68
Risconto del semestre precedente »	1,031,769 22
Benefizi del semestre in corso »	2,846,765 21
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	438,177,728 48
Ministero delle Finanze conto obblig. Asse Ecclesiastico da alienarsi »	258,709,315 »
Creditori per le obblig. del Prestito Nazion. depositate per la conversione »	69,083 22
Debito pubblico c. conversione obbl. del Prestito Nazionale »	650 78
	L. 2,010,947,793 33

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	aumento L.	2,134,766 93
Portafoglio	id. »	6,315,957 89
Anticipazioni	id. »	221,726 40
Depositi	dimin. »	757,030 60
Biglietti circol.	aumento »	1,290,317 »
Conti disp.	id. »	1,236,209 01
Id. non dispon.	id. »	848,591 22
Biglietti a ord.	id. »	1,484,233 26
Benefizi	»	171,124 35

Cereali. — L'aumento continua in Francia; a Parigi 19 novembre si quotava il frumento da 27 10 a 31 25 il quintale, e le farine 8 marche disponibili erano salite a 73, le superiori a 70 per sacco di 157 kil.

Liverpool in calma per i frumenti, farine in vista d'aumento.

Anversa in pieno sostegno.

Marsiglia 18 novembre si manteneva ai precedenti prezzi. Venduti 27,000 ett. di cui 1970 Marianopoli 128/123 a 41 50 per dicembre; 1600 Berdiansk 128/123 per gennaio a 42; 15,000 Chili 130/126 a 42 per corr. mese; e 1930 Marianopoli 128/124 a fr. 42 per corr. mese, il tutto per 160 litri, sc. 1 p. 0/0.

Vercelli, 19. — Mercato del riso vivacissimo con esito completo e con aumento di cent. 50. Il resto è sostenuto.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 20 novembre 1872.

520 ett.	Frumento (prezzo medio)		L. 29 75
60 »	Segala	id.	» 17 33
17 »	Avena	id.	» 8 23
195 »	Meliga	id.	» 16 47
8 »	Miglio	id.	» 11 01
12 »	Riso	id.	» 33 56
95 »	Castagne verde	id.	» 12 13
17	Buoi 1a qual.	al miria	L. 9 —
210	Idem 2a id.	id.	» 7 80
25	Vitelli 1a id.	id.	» 11 60
185	Idem 2a id.	id.	» 10 50
44	Giovenche	id.	» 7 30
25	Maiali	id.	» 15 —
200	Maiali da latte da lire 4 a 30 caduno.		
2470 mir.	Canapa greggia	al mir.	L. 9 30
40 »	Id. lavorata	id.	» 18 —
650 »	Cordame	id.	» 10 50
660 »	Olio fino d'oliva	id.	» 16 50
150 »	Uva	id.	» 4 25

Mercato di Torino *del 21 novembre.*

FORAGGI. — Il fieno si è pagato cent. 85, la paglia cent. 65 per miria dazio compreso.

Borsa di Milano — 20 novembre.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	75 —
» » fine mese	75 05
Prestito nazionale 1866	78 3/4
» » stallonato	72 7/8
» » fine mese	— —
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	— —
» » fine mese	827 —
» Banca Veneta	298 —
» Banca di Torino	915 —
» Banca generale	593 —
» Banca di Costruzione	654 —
» Industria comm.	284 —
» Credito Milanese	285 —
» Italo-Germanica	618 —
» Banca Austro-Italiana	— —
» Regia Tabacchi	917 —
» Ferrovie Meridionali	480 —
» Ferr. Romane	157 —
Obbl. Ferr. Meridionali	224 3/4
» Ferr. Romane	210 —
» Ferr. Sarde	223 —
» Regia Tabacchi	535 —
» Beni Demaniali	507 —
» Ecclesiastiche	86 1/4
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Boni ferrovie Meridionali	565 —
Cambi sopra Francia a vista	110 70
» Londra a tre mesi	28 —
» Francoforte a tre mesi	234 —
» Vienna a tre mesi	251 —
I pezzi da 20 fr.	22 24
Sconto 4 3/4 per 0/0.	

Borsa di Genova. — 20 novembre.

La Rendita rimase quasi intrattata nelle prime ore, ma poi manifestatasi qualche domanda contratossi a 75 10 per fine mese.

Azioni Banca Nazionale da 2745 a 2750.

Il Mobiliare da 1243 a 1245.

Le azioni Regia Tabacchi da 918 a 920.

Francia breve lettera a 111, danaro a 110 75.

Londra a vista lettera 28 35, danaro 28 30.

Marenghi da 22 28 a 22 30.

Sconto 5 per 0/0.

Firenze,	19	20
Rendita al 5 0/0	75 20	75 12 5
Oro lettera	22 23	22 24
Londra lettera	27 04	27 98
Cambio su Parigi	110 62	110 75
Prestito Nazionale	79 30	79 30
Obblig. Tabacchi	533 —	533 —
Azioni Tabacchi	922 —	917 50
Banca Nazionale	2777 5	2749 —
Banca Toscana	1944 —	1935 —
Az. ferr. Merid.	481 —	481 —
Obblig. »	225 —	225 —
Buoni »	550 —	550 —
Credito mobiliare	1259 —	1242 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —
Parigi,	19	20
Rendita francese	52 80	52 60
Rendita italiana	68 —	67 75
F. Lombardo-Venete	467 —	467 —
Obblig. idem	— —	— —
Ferr. Romane	14 —	145 —
Obblig. idem	189 —	188 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	195 50	195 75
Obbl. ferr. Merid.	203 —	203 —
Cambio sull'Italia	10 1/4	10 25
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	482 —	482 —
Azioni regia Tabacchi	842 —	845 —
Prestito	84 45	84 25
Aggio dell'oro	9 1/2	9 1/2
Londra a vista	25 66 5	25 70
Banca di Francia	4605 —	4615 —
Consolidati inglesi	92 3/8	92 7/16
Nuovo Prestito	85 72	85 55
Vienna,	19	20
Mobiliare	336 —	336 —
Lombarde	200 75	203 —
Austriache	336 —	338 —
Banca Nazionale	982 —	973 —
Napoleoni d'oro	8 67 5	8 66 5
Cambio di Londra	108 80	108 85
Rendita austriaca	70 40	70 25
Id. in carta	66 —	66 —

Nuova York, 19. — Oro 113 1/4.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

21 novembre 1872. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0/0. C. d. m. in con. 75 (75) 75 10 d'ufficio.

Corso legale 75 05.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in l. 922 p. 30 9bre.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in liq. 391 50 p. 30 9bre.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in liq. 929 p. 31 dicembre.

Az. ferr. Romane. C. del m. in con. 162 50 162, in liq. 165 167 167 p. 31 dicembre.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 209 25 75.

Pezze d'oro da L. 20, 22 25 a 22 27.

CAMBI	a vista den. lettera	per 3 mesi den. lettera
Svizzera(*)	111 20 111 30	— — — —
Francoforte	— — — —	234 50 234 75
Lione(**)	110 70 110 90	— — — —
Londra (***)	— — —	27 97 1/2 28 05

(*) Sc. 6 p. 0/0. (**) id. 5. (***) id. 7.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
21 novembre 1872.

Corso legale senza variazione.

La Borsa attraversa una fase di inazione, e gli affari si mantengono limitati. Diverse importanti questioni si stanno agitando e naturalmente la speculazione si mantiene sulle riserve, aspettando di veder l'orizzonte rischiararsi.

Le notizie dei mercati Inglesi, benchè più rassicuranti, non indicano ancora un vero miglioramento. Dall'altro canto, le Camere Francesi, con sedute tumultuose e contrarie al conferimento dei poteri al presidente, tengono nell'indecisione i mercati, ed il capitale che per natura è timido, non può essere incoraggiato da questi avvenimenti.

Constatiamo ancor oggi l'incertezza. La Rendita si trattò 75 07 1/2, 10 cont.

Az. Banco Sc. 392 fine.
Az. Romane 163 fine.
Az. Banca Torino 925.
Obbl. Romane 210 cont.
Obbl. V. E. 219.
Prestito stall. 72 95, 73.
Oro 22 25.

CONDIZIONE PUBBLICA
delle sete in Torino
presso la Camera di Commercio ed Arti,
20 novembre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	12	959 13
Trame	3	283 05
Greggia	3	32 79
Articoli diversi	»	» »
Totali	18	1274 97

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 255.

Direttore: Rovè Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE
delle sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872,
20 novembre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	8	689 99
Trame	1	97 16
Greggia	5	430 29
Articoli diversi	2	94 33
Totali	17	1311 77

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 420, Chilogrammi 30,357 09.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.



Vittorio Emanuele (Ore 7 1|2) — Opera: *Lucia di Lammermoor*; Ballo: *Il Dardo d'amore.*

Scribe — *Riposo.*

Gerbino (ore 7 3|4) — La drammatica compagnia Marchi, Ciotti, Lavaggi, rappresenta: *Poveri figliuoli!* — *La giovine tutrice* — *Giorgina e Scipione.*

Balbo (ore 8) — Equestre compagnia Davide Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia romana diretta dal sig. Schiavoni rappresenta: *L'Africana.*

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *Un Sciopero.*

S. Martiniano (ore 7 1|2) — Si rappresenterà colle marionette: *Vedi Napoli e poi Mori;* Ballo: *La verga magica.*

PIAZZA D'ARMI — Grande ed unico **Serraglio** d'Europa, visibile dalle 10 ant. alle 10 pom. Tutte le sere alle ore 8 e ogni domenica alle 3 grande **rappresentazione** entrando nelle gabbie i celebri domatori sigg. **Bidel** e **Faimali**, e quindi gran pasto alle belve.

SCUOLA D'EQUITAZIONE

PONZIO-VAGLIA

via Massena, 2, presso Piazza d'Armi

Oltre le lezioni diurne e serali, si fanno abbuonamenti invernali pei signori Proprietari di cavalli.

Convitto-Medico-Pedagogico

PER RAGAZZI D'AMBO I SESSI

dell'età di 7 ai 14 anni

Istruzione elementare e speciale.
Cure igieniche e terapeutiche.
Ginnastica metodica, ed ortopedia.
Prezzo mensile da L. 45 a 60.
PINEROLO. - S. Maurizio. - Palazzo Ducale. 4 Mdi

Da affittare al presente

via dell'Arsenale, N. 38.

Il locale del già Caffè Oporto, ornato di ricca boessaggio e palchetto, con diramazione del gaz e dell'acqua potabile. 3148

Piccola Casa signorile

in Torino, con giardino, acqua potabile, ecc. per L. 25 mila. — Altra casa per L. 35 mila. — Casa del reddito netto 8 1|2 per L. 50 mila.

Dirigersi all'Agenzia per contratti, piazza S. Carlo (sotto i portici), N. 1, piano 2°, scalone a destra. 3255

Via della Rocca, 18 e 25

magazzino da mobili d'ogni genere con vendita a gran ribasso per traslocamento. 3227

Da vendere **un Bigliardo** completo a modicissimo prezzo. — Dirigersi al Bigliardo sull'angolo di via Rossini e della Zecca, Torino.

Presso Carmagnola

Da VENDERE ottima Cascina, denominata la *Gherarda*, prati irrigui, are 1324, campi, are 618, cent. 90 (in totale giornate 51, 11, 3); ampio fabbricato rustico con abitazione civile.

Dirigersi al sig. notaio LEONE TACCONE in via delle Orfane, N. 16, piano 2°, ed all'avv. GIUSEPPE MATTEI in via Monte di Pietà, N. 28, piano 1°, al fondo del cortile.
3263

Sola ammessa all' Esposizione universale di Parigi del 1867
MEDAGLIE A LONDRA E HAVRE

EAU DES FÉES

per la ricolorazione dei capelli e della barba, senza alcuna preparazione; la sola adottata dal mondo elegante.

POMMADE DES FÉES

specialmente raccomandata alle persone che fanno uso dell'*Acqua delle Fate*. Deposito generale a Parigi presso la proprietaria signora
Sarah Felix, *43, rue Richer.*
Si trova in Torino da **Carlo Manfredi**, via Finanze, nn. 1 e 3 e dai principali parrucchieri e profumieri d'Italia. 5 Mdi

4146 INCANTO
(2ª Pubbl.)

Nella subasta dalle Finanze Nazionali italiane instata in odio di Bruno Giuseppe fu Bartolomeo di Mondovì, in seguito ad aumento di sesto fattosi il 2 novembre corrente da Favero Francesco Domenico fu Giovanni Battista, pure di Mondovì, con ordinanza presidenziale delli 4 stesso mese, venne per il nuovo incanto stabilita l'udienza delli 23 del prossimo mese di dicembre, ore 1 pomeridiane.

Mondovì, 13 novembre 1872.

Avv. Rossi sost. Maglia proc. demaniale.

CONVERSAZIONE inglese, insegnata dal Professore **HARMAN** di Londra, assicurando una bella pronuncia. Lezioni private in Grammatica, ecc. — Corrispondenza inglese qualunque. — 24, Via Borgo Nuovo. — *NB* Il Professore avverte alcuni suoi signori studenti che egli per il prossimo Natale stabilirà il suo domicilio in posizione più centrale. 3177

ORDINE MAURIZIANO

VENDITA DI CEDUO E PIANTE

Nei giorni infraindicati, ore 10 mattina, in una sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore di detto Ordine, via della Basilica, N. 3, si deverrà per mezzo d'incanti alla vendita in distinti lotti di ceduo e piante d'alto fusto situate nei seguenti poderi dell'Ordine, vale a dire:

Il 23 novembre di ceduo e piante della Commenda di Stupinigi;

Ed il 5 dicembre di ceduo e piante della Commenda di Staffarda e dei poderi della Fornace, di Scarnafigi, S. Marco di Moretta e S. Antonio di Ranverso.

Negli uffici della Regia Segreteria del Gran Magistero in Torino, piazza Milano, N. 2, in quello del notaio patrimoniale dell'Ordine sottoscritto, via Milano, N. 20, e presso i rispettivi Economi locali si avrà visione del capitolato d'oneri e della descrizione particolarizzata di dette prese boschive.

Torino, 30 ottobre 1872.

3214 F. Cerale not.

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa *Revalenta Arabica* BARRY DU BARRY di Londra.

Dopo la cura operata da S. S. il Papa mediante la dolce **Revalenta Arabica** DU BARRY di Londra, e le adesioni di molti medici ed ospedali, niuno potrà dubitare dell'efficacia di questa deliziosa farina di salute, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, glandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarree, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. Num. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc., ecc.

Cura n. 54,074. Cairo (Egitto) 30 maggio 1867.

Un'epatite incurabile mi aveva messo tra la vita e la morte, ed i medici del Cairo disperavano di salvarmi, quando i vostri annunzi ripetuti sulla quarta pagina dei giornali, decisero mia sorella a farmi subire il trattamento della vostra deliziosa *Revalenta*. Questa lettera che vi scrivo deve farvi persuadere quali ne siano stati gli effetti; una pronta e perfetta guarigione. Ah! signore quanti ringraziamenti vi devo!

DE MARTINEZ DE ROCAS Y GRANDAZ.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 2 1|2 kil. 17 fr. 50 c; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1|2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8. BARRY DU BARRY e C., 2, via Oporto, Torino; e in provincia presso i farmacisti e i droghieri. La **Revalenta al Cioccolatte** in *Polvere* o in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica*.

Rivenditori in Torino:

G. Achino, piazza S. Carlo.	Barale, via Valentino.
Taricco, via Roma.	Capurri, via Roma.
D. Mondo, 5, via dell'Ospedale.	Ceresole, via S. Maurizio.
G. Vinardi, via Doragrossa.	Debernocchi drogh. via Roma.
Origlia, via Po.	I. Giustetti, via Doragrossa.
Bonaudo padre e fig.º p. S. Carlo.	Vittoria Frette, p. Corpus Dom.

ed in Provincia presso tutti i principali Droghieri e Farmacisti. 7

PROFUMERIE
DI
CHARDIN-HADANCOURT

Usina a vapore a Asnières (Senna)
Uffizio e Magazzino, Boul. Sébastopol, 18 bis, Parigi.

GRANDE FABBRICA DI
SAPONI TRASPARENTI alla GLICERINA
DI VARIO PROFUMO

Deposito di questi saponi e di altri articoli della stessa Casa presso l'**Agenzia D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, Torino. 41 M

INTENDENZA DI FINANZE
DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso di secondo e definitivo incanto.

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 4 novembre 1872 per l'appalto dello spaccio all'ingrosso da stabilirsi in Lavriano, venne l'esercizio del medesimo deliberato per la provvigione di L. 1,99 per ogni 100 lire sul prodotto dei Tabacchi e di L. 3,99 per ogni 100 lire sul prodotto vendita Sali, e che su questa provvigione fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta la offerta di miglioramento del ventesimo, la quale ridusse la sovra indicata provvigione alla somma di L. 1,89 sui Tabacchi e di L. 3,79 sui prodotto Sali.

Su quest'ultimo partito si terrà un ultimo incanto in questo stesso Ufficio, alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 novembre corrente, con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte in ribasso.

Per le condizioni restano ferme quelle contenute nello antecedente avviso d'asta.

Torino, 19 novembre 1872.

4314 *Il segretario* **Baldovino Romualdo.**

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.
(2ª Pubbl.)

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 28 novembre 1872, nel civico palazzo, si procederà all'incanto col metodo dei partiti segreti, per lo appalto della **riforma, manutenzione e nuova costruzione di selciati e marciapiedi, posa di rotaie ed altre opere accessorie sul suolo di questa città**, diviso nei seguenti lotti:

Lotto 1°, detto di Levante, comprende tutte le vie, vicoli, piazze, sobborghi e dipendenze della città, collocate a levante della linea formata dalla ferrovia di Genova, dalla via Roma, protratta fino ad incontrare il prolungamento della strada del Regio Parco, ed a levante di queste, esclusa la Piazza Castello.

Lotto 2°, detto di Ponente, comprende la rimanente parte della città colle sue dipendenze e sobborghi, sino al limite del Dazio Comunale, e si farà luogo al deliberamento a favore di quei concorrenti che, forniti dei voluti requisiti, avranno nel rispettivo partito offerto maggior ribasso di un tanto per cento sui prezzi portati dall'elenco annesso all'apposito capitolato speciale, alla cui osservanza va subordinata l'impresa, visibile, in un con quello generale per gli appalti municipali, nel civico ufficio d'arte, tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 4148

30 ANNI di successo — **PILLOLE DI LARTIGUE** CONTRO **la GOTTA e i REUMATISMI** — 30 ANNI di successo

Riconosciute specifico contro le dette due affezioni, prescritte dai primari medici di Francia e specialmente dai signori *Chomel, Combis, Lisfranc, Velpeau, Fuster*, ecc.; guariscono l'attacco il più violento in 24 o 36 ore e quando gli eccessi rendono i movimenti impossibili. Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10, in Milano. Torino Agenzia MONDO; vendita al dettaglio nelle primarie farmacie d'Italia. 19 Manz.

Da vendere in Racconigi

anche separatamente

Un grandioso fabbricato civile e rustico, vicino alla Stazione della Ferrovia per Torino e Cuneo, con annessi giardino a giorno, di are 111, 90, e prato a notte, di are 137, 90, in coerenza a levante della Ferrovia anzidetta, ed a notte del canale Melcotta. — Per le trattative indirizzarsi in detta città dal signor SOLAVAGGIONE GIORGIO, vicolo Vacchetto, N. 5. 3262

VINO AMARO TONICO PROTTO

VIA ROMA, N. 26
all'angolo di Via dell'Arcivescovado

Il sempre crescente favore che incontra presso i Torinesi questa squisita, quanto igienica bevanda, ha indotto il fabbricatore sottoscritto a secondare il desiderio dei numerosi consumatori del suo **VINO AMARO**, stabilendone uno spaccio stabile, tanto pel minuto, che all'ingrosso.

Gli abitanti di Torino troveranno al N. 26 in via Roma, all'angolo di via Arcivescovado, quel tanto deliziosa e salutifero **Amaro-Tonico Protto** sia a bicchieri che a bottiglie, che possono desiderare.

Dalle Provincie e da tutta Italia si potrà dirigersi a questo principale Deposito della Fabbrica esistente in Novi-Ligure, per averne pronta spedizione, sia in cassette di 6, 12 o più bottiglie, che in fusti.

Si guarentisce la massima esattezza nelle spedizioni.

Il Proprietario
3162 **GIACOMO PROTTO.**

NUOVA FABBRICA DI PROFUMERIE

AI FIORI D'ITALIA
Carlo Boccardo e Comp.
Generi sopraffini — Prezzi discretissimi
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
via Doragrossa, num. 23, Torino

Deposito speciale in piazza Castello, 28
ALLA PROFUMERIA CENTRALE
Baraccone dirimpetto al negozio **Perotti e Figlio**
Ivi trovasi pure un grandioso assortimento di
SAPONI SOPRAFFINI
delle Fabbriche di PARIGI e di FONTELAGOSCURO.

4191 AVIS
d'instance d'ordre ensuite de purge volontaire.

Par acte du 19 septembre 1871, Gerbore Léonard notaire, enregistré le 22 même mois, num. 1630, avec droits de L. 57 60, le sieur Dherin André de feu Gilles, négociant, domicilié à Châtillon, aurait acquis de madame Favre Caroline épouse de monsieur le géomètre Barney Jérôme, des domiciles, places, masure forge soit moulin en ruine, pâturage et feuillage, situés au mas de Tornafou sur Châtillon, confins du midi le torrent du Mont-Cervin, couchant Personnettaz Melchior, et au chemin nord Guale Pierre ou ses ayant droit, levant les hoirs Carrel et autres, et ce pour le prix de L. 1600.

Que ces immeubles étant grevés d'hypothèque et l'acquéreur ayant intérêt à les rendre libres, a institué l'instance d'ordre comme constate de recours présenté à M. le président du tribunal civil d'Aoste, et pourvu de décret en date du 9 novembre 1872, par lequel est déclarée ouverte l'instance d'ordre dont s'agit et ordonné aux créanciers inscrits de déposer au greffe de céans leurs demandes motivées de collocation dans le terme de 40 jours dès les notifications et insertions requises par les articles 2043 et 2044 du code civil.

Aoste, 14 novembre 1872.

Davisod proc. chef.

4149 INCANTO
(2ª Pubbl.)

Con decreto del presidente del tribunale civile di Vercelli, sulla instanza delli sigg. Pugliese Amadio, Levi Elia Emanuel fu Daniel, Giuseppe Raffael e Marco fratelli Levi fu Salvador Samuel, si fissò udienza dello stesso tribunale del giorno 14 prossimo dicembre, per l'incanto dell'infradescritto stabile già proprio dell'eredità giacente di Giovanni Tarchetti, posto in territorio di Stroppiana, ai patti e condizioni inserti nel relativo bando, cioè:

Campo, regione Braja, n. 44, sezione H, di are 06, cent. 48, col tributo regio di L. 6 67, coerenti a mattina Ferraris Eusebio fu Paolo, a mezzodì la strada consortile detta strada Rubi, a sera e notte il pubblico colatore detto Corapano, al prezzo di L. 420.

Vercelli, 12 novembre 1872.

Ara p. c.

4199 NOTIFICANZA

Con sentenza contumaciale provvisoriamente esecutoria profferta dalla pretura Borgonuovo di questa città in data 7 corrente mese, si pronunciò condanna del signor Carlo Borsattino quale rappresentante la ditta C. Borsattino e Compagnia, già corrente in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, al pagamento delle L. 830, interessi mercantili e spese, a favore del sig. A. Wolff figlio, proprietario e commerciante di vini, residente a Francoforte sul Meno, ed elettivamente domiciliato presso il causidico capo sottoscritto, via della Corte d'Appello, n. 13, e tale sentenza registrata il giorno successivo col diritto di L. 4 80, fu con atto 14 volgente mese, registrato con marca da bollo annullata d'ufficio, dall'usciere delegato Emanuele Bottiglia notificata a cui sovra a tenore del disposto dall'art. 141 del cod. di proc. civ.

Torino, 17 novembre 1872.

A. Crudo p. c.

4182 INSTANZA
per nomina di perito per stima di stabili.

Sia noto a chi di ragione che li Alessandria Giuseppe e Matteo fratelli fu Matteo, residenti il primo a Monforte e l'altro a Novello, ammessi al beneficio dei poveri con decreto 6 luglio 1870, presentarono ricorso al signor presidente del tribunale civile d'Alba, contro il signor Giovanni Battista Laneri, erede beneficiato della Giuseppina Chiarena di Canollo, debitore, e signori Celestino Dabbene, tanto in proprio, che qual padre e legittimo amministratore del Casimiro minore, e Delfina Dabbene, padre e figli, terzi possessori, residenti tutti a Verduno, per la nomina di un perito che abbia a procedere alla stima della pezza prato ora ridotta a campo, posta sulle fini di Novello, regione Croce, di are 45, 01, già coerenti Carlo Arione a ponente, la via vicinale a notte, a giorno a levante il cavaliere di Canollo, ed ora D. Galvagno Alessandro, la strada vicinale, eredi della signora Fanny Coda Dabbene, parte dei numeri 310, 311, 312 del catastro, per esser esposta in vendita per via di subasta.

Alba, 16 novembre 1872.

Alarino Briolo p. c.

4192 NOTIFICANZA

Con atto delli 7 novembre corrente dell'usciere Francesco Serafino venne notificato al sig. Bugamelli Simon, in forma degli aventi domicilio, residenza e dimora ignoti, sentenza dell'ill.mo sig. pretore di Torino per la sezione Borgo Nuovo, in data delli 26 settembre u. s., debitamente registrata al n. 3570, colla quale venne il medesimo condannato al pagamento a favore del sig. Finzi Elia della somma di lire 395 interessi e spese.

Torino, 18 novembre 1872.

Fenoglio sost. Lasagna p. c.

ATTO DI NOTIFICANZA

Il tribunale civile e correzionale d'Ivrea, sull'instanza di Petitti damigella Carolina fu Carlo di Caluso, pronunciava il 26 settembre ultimo scorso la sentenza di deliberamento dei beni subastati in odio di Cortassa Maria moglie separata di Giovanni Rolla, di domicilio, residenza e dimora ignoti, quali beni consistenti in una casa civile, sita nel concentrico di questa città, venne deliberata a favore del signor Bodoira Cesare per lire 11,030, quale sentenza venne notificata e pubblicata a norma dell'articolo 141 del codice di procedura.

Ivrea, 18 novembre 1872.

4210 P. Peyla p. c.

4198 INSTANZA
per nomina di perito.

Il sig. Paisino Fiorenzo di Stefano, residente a Ciglié, ha presentato all'ill.mo sig. presidente del tribunale civile di Mondovì domanda per ottenere la nomina di un perito, il quale abbia a procedere alla descrizione e stima dei beni posseduti sul territorio di Briaglia dalli minori Antonio, Giuseppe e Maria Teresa fratelli e sorella Bleugini fu Valentino, rappresentati dalla loro madre Ludovica Facciotto vedova Bleugini, su quali stabili intende promuovere giudicio di subasta.

Mondovì, 17 novembre 1872.

Ambrogio Rovere p. c.

4208 AUMENTO DI SESTO

Sulla instanza del sac. Raggio Carlo negoziante, residente a Genova, contro Marchisio Giuseppe, residente a Poirino, consindaco del fallimento della ditta Beltrami Pietro ed Antonio già corrente in Torino, il tribunale di Biella con sua sentenza delli 15 novembre andante non ancora registrata perchè in tempo utile, procedette all'incanto e deliberamento degli stabili caduti in detto fallimento, divisi in sette distinti lotti ed infra descritti a favore di chi infra ed al prezzo come segue, cioè:

Il lotto primo deliberato al causidico capo Corona Ludovico, residente a Biella, per persona dichiaranda, per L. 520;

Il lotto secondo a [illegible] Giovanni fu Giovanni, residente a Bosconero, per L. 360;

Il lotto terzo a Schiaparelli Martino ed Antonio fu Martino, residenti in Occhieppo Superiore, per L. 50;

Il lotto quarto a Schiaparelli Stefano fu Giuseppe, residente in Occhieppo Superiore, per L. 420;

Il lotto quinto deliberato al causidico Corona suddetto, per persona a dichiararsi, per L. 900;

Il lotto sesto deliberato al suddetto, per persona nominanda, per L. 4000;

Il lotto settimo a Boccacino Pasquale fu Giuseppe, residente in Occhieppo Superiore, per L. 250.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto ai suddetti prezzi, scade col giorno 30 volgente.

Descrizione degli stabili, situati in territorio di Occhieppo Inferiore.

Lotto 1.
Regione Canepale, campo in mappa colli numeri 1815, 1816 e 1817, di are 17, centiare 54, confinanti Domenico Pavignano, la strada della chiesa e gli eredi di Carlo Coda, L. 72.

Lotto 2.
Regione San Clemente, campo coi numeri di mappa 338 e 346, di are 15, centiare 42, coerenti Otella Paolo a due parti, il sito con porcile dalle altre due parti, L. 65.

Lotto 3.
Regione Causagna, campo coi numeri di mappa 149 e delli 1356, 1357 e 1358, di are 7, centiare 6, coerenti Poma Anselmo, Masserano Giacomo e Giuseppe fratelli, Pavignano Giovanni Maria e Miglietti Giuseppe, L. 45.

Lotto 4.
Regione Benghi, prato col numero 1359 della mappa, di are 7, centiare 31, coerenti sacerdote Domenico e Giovanni Battista Bersano, Giacomo Miglietti e Lucia Novaretti, L. 39.

Lotto 5.
Regioni Isola, Massaleughe, Marinetta o Pratino, prato e campo colli numeri 393, 393 e mezzo, 397, 398 e 400 della mappa, di are 78, centiare 72, coerenti Otella Bartolomeo, il Comotto, eredi Giacomo Beltramo, Masserano Antonio, eredi Miglietti Luigi ed il torrente Elvo, L. 300.

Lotto 6.
Al Cantone di Mosso, casa, aia e giardino, orto, prato ora fabbricati, colli numeri 1842, 1416 e 1405, di are 10, centiare 95, coerenti la contrada, Giacomo Miglietti e Schiaparelli Martino, L. 70.

Lotto 7.
Regione Pozzo, campo di are 4, centiare 50, col numero 222 della mappa, coerenti Giovanni Masserano, Beltrami Giacomo, eredi Bernardo Otella e l'esito, L. 25.

Biella, 16 novembre 1872.

Not. Demolinari vice-canc.

4209 PRECETTO

Oggi 19 novembre 1872, sull'instanza del sig. Giovanni Conte, residente in Torino, con elezione di domicilio presso il procuratore capo Stefano Avetta, e nel di costui ufficio, posto in via Bertola, n. 11, piano 2°, io sottoscritto usciere, addetto al tribunale civile di Torino, ho, a termini degli art. 141 e 143 del codice di procedura civile ed in esecuzione di due distinte sentenze del lodato tribunale, in data 8 giugno 1866 e 22 gennaio 1867, fatto precetto al sig. Conte Giovanni Echeli del Dusso capitano di cavalleria nel reggimento Lancieri di Novara, di pagare all'instante Giovanni Conte immediatamente, giusta due decreti dell'ill.mo signor pretore di Torino, sezione Monviso, la somma in totale di lire quattro mila, a cui venne condannato colle dette due sentenze, tra capitale, interessi e spese, a pena dell'esecuzione con tutti i mezzi dalla legge permessi.

Rolle G. usc.

4214 CITAZIONE

Sulla instanza del signor causidico Luigi Anselmi procuratore capo, residente in questa città, nella sua qualità di curatore del concorso vertente sul patrimonio del fu Francesco Garda, il sottoscritto usciere presso la Corte di appello di Torino, ha citati li Rossetti Filiberto, Detoit e Dietrik ragion di commercio, Mangiardi Rosa, Vecchino Catterina moglie di Antonio Cavallero, Panietti Giovanni Bernardino, Vallino Ninfa, Moriondo Giuseppe, Robert Corrado, Devenuto Giovanni e Giuseppe fu Giuseppe, Cerutti Felice sindaco della massa dei creditori di Antonio Noli, tutti già residenti in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la sullodata Corte di appello in via formale nel termine di giorni 12 prossimi, per ivi in loro contraddittorio o legittima contumacia, vedersi accogliere le seguenti conclusioni, cioè approvare il riparto definitivo dei fondi del suddetto concorso formato dal signor liquidatore Revelli, in data 25 agosto ultimo, e per la sua esecuzione autorizzare il curatore suenominato a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti dello Stato le somme tutte depositate a nome del concorso Garda, e rappresentate dalle relative cartelle di deposito, rilevanti a L. 6284 37, oltre gli interessi successivi, per farne il versamento ai creditori in ragione delle rispettive quote apparenti da detto riparto.

Torino, 18 novembre 1872.

Agostino Scaravelli usc.

4194 NEL FALLIMENTO
di Ciria Francesco, già negoziante in commestibili in Torino, via Palazzo di Città, 13.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati, di comparire alla presenza del signor avvocato Eugenio Peccardi, giudice delegato alla procedura, alli 16 dicembre prossimo, alle ore 9 antimeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 18 novembre 1872.

Avv. Massarola vice-canc.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sua sentenza in data d'oggi ha pronunciato il deliberamento degli stabili infradescritti caduti nel giudicio di subasta promosso da Ghilotti Giuseppe fu Giorgio, oste e domiciliato a Vinovo, contro Vittoria Gribodo fu dottore Aleramo, vedova di Antonio Giambello, residente in Torino, tanto in proprio che come madre e legittima amministratrice dei minori suoi figli Michele, Giuseppe ed Aleramo fratelli Giambello, figli di detto fu Antonio, debitori principali, non che Peretto Teresa, moglie a Giovanni Rena, residente in Vinovo, terza posseditrice, a favore di Go Lorenzo fu Giovanni, oste e dimorante a Vinovo, quanto al lotto primo, per il prezzo di L. 843 ed a favore di Peretto Teresa fu Domenico, moglie a Giovanni Rena fu Vincenzo, quanto al lotto secondo, per il prezzo di L. 650.

Descrizione degli stabili situati sul territorio di Vinovo.

Lotto 1.
Casa nel concentrico di Vinovo, contrada della Braida, sezione H, n. 228 della mappa, della superficie di are 1, cent. 91, pari a tavole 5 circa, coerenti a levante Rosa Domenico, a giorno Sarasino Giuseppe, a ponente Ballada Maria nata Pastore, ed a notte certo Martinengo, col tributo regio di L. 8 96.

Lotto 2.
Alteno, regione Ongaren, sezione K, n. 74 della mappa, di are 17, cent. 25, pari a tavole 45 circa, coerenti a levante Griffa Sebastiano, a giorno altri Griffa fratelli, a ponente Neirotti Giuseppe, ed a notte Barberis Michele, gravato del tributo regio di L. 3 90.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il 30 novembre corrente anno.

Torino, 15 novembre 1872.

4175 G. B. Sibilla sost.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 18 corrente mese dell'usciere Giuseppe Bassetti, addetto alla pretura Dora di questa città, specialmente delegato, ad instanza della ditta Magna Buttino e Compagnia corrente in Torino, con elezione di domicilio presso il causidico capo avvocato Giacinto Pipino, via San Francesco d'Assisi, numero 2, venne notificata al signor Tommaso Martino, negoziante, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza 4 corrente novembre, resa in di lui contumacia dal signor pretore per la sezione Dora di questa città, portante condanna dello stesso Martino al pagamento a favore della ditta richiedente della somma di L. 1023, cogli interessi mercantili dalla domanda giudiciale e colle spese, a pena dello arresto personale per mesi 3.

Tale notificanza venne eseguita con tutte le formalità prescritte dall'art. 141 del codice di procedura civile.

Torino, 17 novembre 1872.

4177 A. Nicolone sost. Pipino p. c.

4188 FALLIMENTO
di Pietro Fassina, già meccanico e domiciliato in Torino, via Alberto Nota, 1.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di detto Pietro Fassina, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio di detto fallito, ha nominato sindaci temporanei li signori Michele Ferrero macchinista e Rossi Giuseppe impresario, residenti in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire alla presenza del sig. giudice delegato alla procedura cav. Eusebio Sormani alli 2 dicembre prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella nomina dei sindaci definitivi.

Torino, 16 novembre 1872.

Avv. Massarola vice-canc.

4184 NUOVO INCANTO

Stante l'aumento del sesto presentato in tempo utile alli lotti 1, 3, 4, 5 e 6 dei beni stabili, siti sulle fini di Fossano, regione Battita, cantone del Murazzo, proprii del sig. Giovanni Tallone fu Bartolomeo di Fossano, e deliberati col verbale 25 scorso ottobre.

Al meriggio del giorno di venerdì 13 dicembre 1872, si procederà in Fossano, avanti il notaio sottoscritto e nel di lui studio, nel palazzo comunale detto di Santa Clara, a nuovo incanto e deliberamento definitivo di tali beni esposti in vendita volontaria ed al seguente prezzo, cioè:

Lotto 1. Fabbricato, orto, vigna e campo, per are 74, 67, si espone in vendita a L. 5860.

Lotto 3. Campo di are 114, 31, al n. di mappa 4949, si espone in vendita a L. 3400.

Lotto 4. Campo, al n. 4928 1|2 in parte, di are 60, 66, esponesi in vendita a L. [illegible].

Lotto 5. Campo già alteno, al n. 4957, di are 44, 58, si espone in vendita a L. 1330.

Lotto 6. Campo, ai nn. 4960, 4961, 4962 e 4963 di mappa, di are 131, 95, si espone in vendita a L. 3210.

Fossano, 12 novembre 1872.

Not. Bonifacio Zabaldano.

Torino, Tip. G. Favale e C.